

Preghiamo insieme:

Gesù, risorto e vivo, dona vita nuova!

A quanti sono avviliti, stanchi, intristiti dal peccato, abbandonati nella solitudine, schiacciati dalla disperazione

Gesù, risorto e vivo, dona vita nuova!

Agli sposi che non riescono più a sorridersi, a perdonare, a trovare strade da percorrere insieme

Gesù, risorto e vivo, dona vita nuova!

A quanti, anche accanto a noi, vivono e sopportano nel silenzio situazioni di disagio, di violenza, di prevaricazione

Gesù, risorto e vivo, dona vita nuova!

Alle famiglie alla cui porta bussa un dolore, che sia lutto, malattia, incomprensione, delusione

Gesù, risorto e vivo, dona vita nuova!

Alle famiglie che si trovano ad affrontare la difficoltà economica, la perdita del lavoro, la mancanza di casa

Gesù, risorto e vivo, dona vita nuova!

Ai bambini non amati, amati poco, amati male

Gesù, risorto e vivo, dona vita nuova!

Ai giovani senza prospettive, disillusi, depressi, a quelli che cercano facili scorciatoie e si accontentano di gioie fasulle

Gesù, risorto e vivo, dona vita nuova!

A chi sta soffrendo nel corpo e nello spirito e sente di non avere più speranza

Gesù, risorto e vivo, dona vita nuova!

A chi nel mondo soffre per le guerre, i disastri naturali, la malvagità e l'indifferenza degli uomini

Gesù, risorto e vivo, dona vita nuova!

Preghiamo ancora...

Padre nostro

Canto: **Resurrezione**

IN PREGHIERA PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'

martedì 29 aprile 2014

ADORAZIONE

Ritornello: **Oh, oh, surrexit Christus, alleluia!**

Oh, oh, cantate Domino, alleluia!

Canto: Risuscitò

Salmo 102

**Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum,
magnificat, magnificat, magnificat anima mea.**

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse: «Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Collocazione provvisoria

Nel Duomo vecchio di Molfetta c'è un grande crocifisso di terracotta. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete della sagrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta: collocazione provvisoria.

La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso di lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito.

Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la Croce. La mia, la tua croce, non solo quella di Cristo.

Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine. Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono. Non ti disperare, madre dolcissima che hai partorito un figlio focomelico. Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire. Non abbatterti, fratello

povero, che non sei calcolato da nessuno, che non sei creduto dalla gente e che, invece del pane, sei costretto a ingoiare bocconi di amarezza. Non avviliti, amico sfortunato, che nella vita hai visto partire tanti bastimenti, e tu sei rimasto sempre a terra.

Coraggio. La tua Croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre "collocazione provvisoria". Il calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio. Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della Croce.

"Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra". Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane.

Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell'orario c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio.

Coraggio, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione dalla croce. Coraggio, tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali, e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

Don Tonino Bello